

RUDOLF STEINER

GERARCHIE
SPIRITUALI

E LORO RIFLESSO NEL MONDO FISICO

Zodiaco - Pianeti - Cosmo



MILANO

FRATELLI BOCCA EDITORI

Prefazione di MARIE STEINER a:
"GERARCHIE SPIRITUALI E LORO RIFLESSO NEL MONDO FISICO"
di RUDOLF STEINER
MILANO - FRATELLI BOCCA EDITORI - 1940
la edizione italiana
(da oo 110)

Questo ciclo di conferenze dell'anno 1909 aveva sopra tutto lo scopo di accostare all'intendimento attuale le recondite profondità dell'esistenza spirituale, di risvegliare negli ascoltatori, attraverso la semplificazione del linguaggio e gli esempi addotti, la facoltà di portare il proprio sentimento a vivere nel divenire cosmico, d'intraprendere vie a cui il così detto sano raziocinio umano può, pensando, dare il suo assenso, e di conferire al pensiero la necessaria mobilità e consapevolezza. Per raggiungere questa mèta il conferenziere stesso avverte di doversi servire di qualche similitudine apparentemente alla buona, per dare all'immaginazione e al sentimento una visione di eventi cosmici, poiché il nostro linguaggio, diretto alla comprensione di fatti fisico-sensibili non ha ancora sufficienti possibilità di espressione per le gradazioni della vita soprasensibile. Il nostro patrimonio lessicale non offre più ciò che i linguaggi antichi possedevano in epoche più spirituali per esprimere le più sottili differenze dell'esperienza spirituale. Con l'aiuto di esempi, tolti dalla vita dei sensi, si deve risvegliare a nuovo il senso di ciò che sta dietro alle parole. Il nostro pensiero deve ridiventare elastico, deve essere sottratto al pericolo della meccanizzazione. Allora, da fonti creative, si potranno schiudere al linguaggio nuove possibilità di espressione.

Le conferenze raccolte in questo volume furono tenute in un momento nel quale, per opera di Società teosofiche, erano già stati creati in Occidente fatti che non si potevano più ignorare. Con ciò s'erano abbattute muraglie attraverso alle cui brecce trapelava ormai una Sapienza millenaria severamente custodita. Accanto alle anime dei cercatori seri, ma inabili e brancolanti senza guida, tutt'una massa umana immatura e avida di emozioni si gettava sui fenomeni di mesmerismo, magnetismo, telepatia, ipnotismo e spiritismo, ecc. la cui conoscenza s'era andata a poco a poco diffondendo. Sorsero i numerosi movimenti occultistici d'America e d'Europa che trascinarono la spiritualità nel materialismo, o con applicazioni pratiche utilitaristiche la ponevano al servizio dell'egoismo umano. Si favoriva così sempre più, in questo campo pericoloso, il diletterantismo che poteva essere superato solo con una scienza dello spirito seriamente e sistematicamente edificata. A creare questa scienza nel modo che corrispondeva ai bisogni del

tempo e alle esigenze del pensiero moderno fu chiamato Rudolf Steiner.

Fedele a un principio che lo accompagnò durante tutta la sua vita, egli iniziò questo lavoro con quelli che ne lo pregavano, che ansiosamente invocavano il suo insegnamento. Molte macerie accumulate nelle menti dovette sgombrare da prima e dissodare nelle anime il terreno per una più intima comprensione delle concatenazioni spirituali che fino allora erano state presentate ai lettori di libri teosofici in un modo alquanto schematico e meccanicamente mandato a memoria. Molte cose si spiegavano a mezzo di schemi piuttosto superficiali. I pianeti, i globi, le razze giravano nel corso dell'evoluzione cosmica con moto uniforme e in continua ripetizione; gli arti che costituiscono la natura umana erano bellamente allineati gli uni sopra gli altri coi loro nomi orientali. Ma tutto ciò non poteva liberare da un certo disagio chi si trovava a dover trasmettere ad altri quelle dottrine senza essersi reso chiaro conto della loro essenza. Se un sentimento nebuloso non si scompagnava da molti dei fatti così accennati, l'anima voleva tuttavia penetrare nel profondo della Natura e, là, afferrare sé stessa. A tal fine essa doveva esser presa dalla forza d'un processo organico di pensiero che fosse al tempo stesso processo di vita. Un'interiore necessità doveva parlare in modo convincente delle leggi del divenire cosmico-umano. Ma questo processo organico di vita dell'evoluzione dello Spirito verso la materia, e del ritorno di questa alla sua origine spirituale, non era ancora stato investigato ed elaborato secondo le esigenze della coscienza moderna. I grandi problemi della vita non erano ancora stati collocati persuasivamente nella luce delle concatenazioni scientifico-spirituali. Non era ancora stato penetrato e spiegato il mistero del Male quale tragica necessaria condizione del progresso sulle vie della libertà. Il senso della vita: il restringersi della periferia al centro e il nuovo sviluppo del punto verso la periferia, a un superiore gradino di perfezione, non era ancora stato riconosciuto ed evidentemente esposto nelle sue molteplici tappe.

Ciò doveva essere fatto ora in un linguaggio comprensibile anche a coloro la cui anima era bensì assetata di tale sapere ma che in massima parte non erano ancora filosoficamente e scientificamente disciplinati, e a cui si doveva parlare attraverso rappresentazioni acquistate a mezzo della letteratura esistente. Che ciò sia stato fatto in modo corrispondente persino alle esigenze massime degli spiriti più eletti, lo dimostrano parole come le seguenti, scritte da Christian Morgenstern dopo l'audizione di queste conferenze:

"Egli parlava.. E durante il suo dire apparivano in lui lo Zodiaco, i Cherubini e i Serafini, e l'astro solare e i Pianeti nel

loro peregrinare di luogo in luogo. Tutto ciò scaturiva dai suoi accenti; ed appariva fulmineamente agli occhi, come sogno universale. Il firmamento intero pareva scendere, invocato dalle sue parole, fino a noi".